IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15.**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento.

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea; per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Et in terra.....

Volevamo scrivere addirittura: *pax;* ma non ci siamo sentiti in caso. Le apparenze son tutte di pace; ogni ministro plenipotenziario uscito dal Congresso di Berlino col sudario della pace non fa che sciorinarlo dinanzi a chi lo vuole ed anche a chi non lo vuole vedere, ma nel sciorinarlo gli scappa detto alcune parole che fanno capire alto alto che là entro han sudato per la pace, ritenendosi sempre pronte per tutti i casi le polveri bell'ed asciutte. Che mai sarà, nessun lo sa nè lo può sapere.

***

Chi più lieto e contento di lord Beaconsfield? Egli dal Congresso uscì brillo anzi inebriato di Cipro, e ritornato in patria dinanzi alla maestà di quei lordi secchi rincodenniti pronunziò un discorso che parve un ditirambo. Applausi, strette di mano, congratulazioni da tutti da tutte le parti: nell'isola sventolò il sudario della pace che venne in terra per dato e fatto di lord Beaconsfield per l'appunto.

Eppure quel discorso, passata la Manica, fece starnutire la Russia: tant'era per lei pieno di senape.

« Gli argomenti, dice il *Golos,* di cui si è servito il Ministro inglese hann'un audacia straordinaria, anzi, meglio, una straordinaria sfacciataggine, » Scusate se è poco!

E dietro a questa intonazione del *Golos* tutta la stampa russa cantà una canzone che non è punto di pace. Un saggiuolo ve ne farà bene.

« Lord Beaconsfield (sono le *Petersburger Wiedomosti* che così dicono la loro) disse durissime cose per noi; e non ci usò nemmanco il riguardo di mitigare con una forma moderata l'asprezza de' suoi concetti. »

La *Novoje Wremje* è più amena. Uditela: « Il discorso di lord Beaconsfield è un' abilissima improvvisazione di un romanziere, (e di fatto romanziere è a tempo perso lord Beaconsfield, *alias* lord Disraeli,) in cui non si usa il minimo riguardo alla Russia. Il Ministro inglese fu cortese verso tutti gli Stati, e non fu severo che verso la Russia. La sua ostilità, anzi il suo odio verso di noi appare quà e là nel suo discorso, talvolta evidente, talvolta ad arte nascosto. La Russia non dimenticherà così presto il superbo motto detto da lord Beaconsfield: Noi abbiamo detto alla Russia: *Fin qui e non più oltre.* »

A dirla giusta, il motto è superbetto un po', e se urta i nervi all'orso del Nord non ha tutto il torto di dimenarsi e grugnire. Spiace soltanto questo che a quel dimenamento e grugnito la pace che ci venne dal Congresso è sturbata e non è lasciata riposare.

***

Se Inghilterra e Russia si guardano in cagnesco per conto di lord Beaconsfield, l'Austria e l'Italia si irrugginiscono per conto del ministro Corti.

Lui, poverino, non ci ha colpa: gli è l'intemperanza di dominio di alcuni eroi da caffè che con l'armi del chiasso, con gli sproloqui e le discorse dai nervi tirati mettono in sull'avviso l'amico austriaco e a pensare a casa sua.

L'Austria, non c'è che dire, ci vuole un ben dell'anima; ma ci ha mandato a dire più volte: i vostri chiassi mi seccano; e se Andrassy non ci ha detto finora: *Fin qui e non più oltre:* gli è perchè è uomo più da fatti che da parole, e non ha la testa inebriata di Cipro.

Sicchè bisognerebbe proprio che qualcheduno dal cuore dicesse in un orecchio a cotesti nostri mitingaj: smettete per ora; lasciate in pace la pace e se volete sfogarvi con qualcosa, mettetevi a far la corte al Co. Corti, empitelo di confettini e di buone grazie, perchè così come ci troviamo a mal punto coi palmenti e col macinato, non ci poteva far servizio migliore che ritornando a casa con le mani vuote. La pace, figliuoli, la pace a tutti i costi: tutt'al più addestratevi al tiro a segno per le guerre future.

***

In Germania, il Bismark annojato, seccato dai socialisti che si son fissi in testa di prendere a schioppettate l'Imperatore, giuoca al tira e molla coi cattolici, perchè, dimenticate le vecchie offese, l'ajutino nelle elezioni. Oggi dà; domani impromette: circonda il dott. Majunke, organo dei cattolici, perchè scriva mirabilia magna dell'animo cangiato del Bismark; ma da lì a poco fa vedere che le son parole e che ha tutta la voglia di ingannare. Mostra la pace, ma il furbo con la pace fa mattonella: guarda qua e vede là.

***

Povero mondo! menato da pochi furbi, governato per governare le loro ambizioni, quando sarà mai che goda un po' di pace? La pace è promessa agli uomini di buona volontà: costoro l'hanno la buona volontà, ma d'impinguare sè stessi dissanguando i popoli. Una volta il mestiere e la cura di trar sangue l'aveano i chirurgi. Da qualche tempo hanno capito che bisogna lasciarlo tutto nelle sue vene il sangue; ed hanno ragione. Ma cotesta arte non s'è spenta in terra, e dai chirurgi è passata ai politici, con quanto vantaggio della povera umanità ognun lo vede e lo prova. Per me, dato il caso che sangue ci voglia, meglio un chirurgo che un politico.

Che odore di *Evangelismo!*

Bisogna dire che Prete Gianni e il sig. Zucchi (M. E., nome di carica, che non entra nella nostra gerarchia) se la intendano

---

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

67 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

CAP: XIII.

Intanto che fra nipote e zia s'alternavano e si succedevano quasi tutti i dì i discorsi sovraccennati, ed esse continuavano a condurre quella loro vita ritirata e indivisa, in uno di quei giorni un individuo apparve quasi improvviso nel casolare dell'Agnese: e sebbene polveroso, un po' scomposto della persona e per una certa aria cupa un po' trasfigurato nel volto, fu riconosciuto subito per quel tal uffiziale del passato ottobre. Si stava proprio facendo il pasto del mezzogiorno o per dirla più nobilmente, si stava pranzando: e s'immagini se, dopo tanto tempo dacchè non s'era fatto vedere, non se ne fecero le meraviglie. Questa volta poi in mezzo alla brigata sedeva anche il padre di famiglia.

— Addio, buona gente: disse il forastiere nell'entrarvi. Passando per di qua m'è venuto in mente di venir a vedervi. Come state dall'autunno scorso? Ognuno già, come è facile a credere, s'era alzato, e messo in soggezione non ardiva quasi di seguitare il pasto: ma egli fattili sedere e pregatili di non istare a disagio per lui, continuava senza aspettare risposta alle sue prime parole: Questa volta non vedo fra voi la vostra bella protettrice. L'avete più vista voi altri da quel dì?

— Oh, nossignore, rispose la Tina: essa è ben di lontano, e non la vedremo fino all'autunno perchè i suoi stanno tutto l'anno in Friuli.

— In Friuli... forse può essere... ma ad X*** vi dico io che non la c'è più.

— Oh, come mai! È forse anche lei in quel paese?

— Sì, mi ci trovo colla mia gente dal principio dell'inverno, e l'ho sempre veduta: ma ora da varii giorni è sparita.

— Oh, bella! E dove sarà andata poi?

— Io credeva veramente che voi ne sapeste più di me: perchè in fatto mi immaginava che la si trovasse quì.

— Oh, Signore quì non è di certo, glielo dico io: che se la ci fosse l'avremmo a quest'ora altro che veduta? — E così dicendo ella osservava la faccia del militare la quale si faceva, di mano in mano che interrogava, sempre più concentrata e più torbida: e mossa un poco in sospetto che colui si prendesse troppo a cuore il fatto della bella fanciulla, pensò di fargli cadere la benda, schiccherandogli cosa che, a suo credere, dovea fargli colpo, siccome nuova del tutto. Perciò proseguì:

— Che la fosse mai andata a Milano per trovare o per tirarsi a casa il suo promesso?...

— Non lo credo, rispose senza scomporsi l'ufficiale, perchè tutta la sua famiglia si trova in paese, e non c'è che lei che vi manca.

Accorgendosi non aver fatto nessun effetto, l'Agnese si dolse quasi d'aver concepito pure un sospetto, e fu più che persuasa che le premure dell'ufficiale dovevano venire d'altra fonte. Chi sa mai che cosa c'era sotto?... Per la buona donna era questo un laberinto, da cui la breve sua mente non avrebbe certo saputo divvilupparsi. In quanto poi all'ufficiale, reprimendo i pensieri che gli corrugavano la fronte, deviò di discorso e lo fece cadere poco alla volta sopra quella tal signora, parente della famiglia Z. che si trovava in paese, chiedendone contezza. La donna cui, come fittaiuola, non pareva vero di poter parlare della sua padrona, ne raccontò meglio che potè ogni cosa: disse ch'era la vedova d'un signore veneziano loro padrone da molti anni, il quale morendo la lasciava erede di quanta grazia di Dio si teneva in serbo, e che rimasta sola s'era tolta al gran mondo per vivere ritirata nelle sue terre. Disse del gran bene che portava alla famiglia dell'Adelina, la quale certo per quanto dal tetto in giù si poteva argomentare, l'avrebbe finita un giorno col diventare padrona d'ogni cosa: tanto più che ell'era molto contenta del matrimonio di lei con quel tal Contino, che possedeva anch'esso delle terre parecchie non molto lungi da Bassano. Infiorò poi d'altre frange il suo discorso; ma noi per amore di brevità le risparmiamo al lettore. Poco stante il militare se ne andava pei fatti suoi, non senza prima aver consigliato con aria d'indifferenza la famiglia ad assicurarsi se in fatto la fanciulla non si trovasse colà.

(*Continua*)

molto bene, perchè oltre all'essersi fatti compagni d'armi, combattendo ambedue nel campo dell'*Esaminatore*, pare anzi che Prete Gianni prenda un linguaggio tutto proprio di un M. E. (carica a noi ignota), oppure gli affidi qualche colpo da tirare in vece propria. *Certamente il linguaggio dell'art.* XV sulla Confessione è tutto protestantico, fino nel nome sostituito a quello di sacerdote. **Allora,** dic'egli, **i Vescovi fecero una legge, che fra gli anziani** (cioè i preti) **venisse scelto un uomo savio, il quale rappresentasse la Chiesa nell'ascoltare le Confessioni e nell'imporre la penitenza, prescritta dai Canoni. Gli anziani!** dunque non più **preti,** o **sacerdoti**; e quindi mi meraviglio come Prete Gianni si sottoscriva ancora in lettere maiuscole: PRETE GIOVANNI VOGRIG. Ma presto vedremo stampato a lettere cubitali: **l'Anziano Giovanni Vogrig,** eletto dal Vescovo come **quello che fra gli anziani che era il più savio** ecc., poichè il nuovo Testamento mette **seniores,** che la Chiesa Cattolica spiega per Vescovi e Sacerdoti, ma che i Protestanti interpretano per quelli, che hanno i cappelli più bianchi, tutti i Sacerdoti quando sono giunti a quella senetude fortunata. Ma a che fine viene eletto questo anziano? — **Per rappresentare la Chiesa.** — Chi ha dunque l'autorità di **istruire tutte le genti, di dispensare i misteri di Dio, di offerire sacrifizj per i peccati, di sciogliere e di legare, di guidar il gregge al pascolo, di governare la Chiesa di Dio?** — La Chiesa, la stessa Chiesa! — Oh questa è bella! Ma se in una rivista di soldati, io chiedessi: chi è che dà i comandi? mi si rispondesse: i soldati; chi non si metterebbe a ridere? Eppure così ragiona Prete Gianni. — Ma egli ha detto che i Vescovi nominavano **l'uomo savio fra gli anziani.** — Ma ragionando così ammette egli i Vescovi? Se l'**anziano probo** doveva rappresentare la Chiesa, il Vescovo chi rappresentava egli? O pure chi eleggova il Vescovo? Gli *anziani*? *Ma allora non sarebbe* stato che un anziano anch'egli, e nulla più. E allora che sarebbe stata la Chiesa, se non una società raggunaticcia di gente unitasi per capriccio, i quali avrebbero detto a Tizio e Cajo: governaci tu, finchè a noi paja di ubbidirti, e finchè non ci venga voglia di metterti alla porta?

E che tale sia il sistema protestantico, è cosa già nota; ma forse non era ancor noto che fosse puro tale il sistema gerarchico religioso di Prete Gianni. Ma in questo articolo lo spiega chiaramente. *I penitenti,* dice egli, dovevano **assoggettarsi alla penitenza imposta dalla congregazione dei Fedeli.** Dunque l'autorità risiede presso il pòpolo, e non nei magistrati: perfetta democrazia. **La Chiesa così operando non usciva dai limiti delle sue attribuzioni, perocchè nessuno può negare ad una pubblica e pacifica società il diritto di porre quelle condizioni, che crede necessarie alla propria conservazione.**

Dunque la Chiesa è niente meno che *una privata associazione,* come quelle dei negozianti, quelle d'**assicurazione,** di costruzione di strade ferrate, ecc. Ecco la Chiesa di Prete Gianni! Ma questa è propriamente quella dei protestanti, e di quelli che ora per antifrasi si *fanno* chiamare **evangelici.** Dunque altro che odore di **evangelismo!** Siamo in piena **evangelizzazione**; lo che vuol dire in piena **antivangelizzazione** dichiarata e completa.

Che importa che venga ora a parlarci di confessione, di assoluzione, di *penitenza*? Dica che non è più cattolico, anzi nemmen cristiano, e allora tutto è finito. Egli però vuol proseguire la sua impresa **giusta e santa,** e quindi tira fuori la storia di Nettario. Non ve lo abbiamo detto, o lettori, che se n'era dimenticato, ma che verrebbe fuori anche questa? Ebbene, che cosa ha detto? Quello che dicemmo anche noi, per mettervi in avvertenza: che si tratta di Confessione pubblica, e non *privata*: *che fu* tolto il pubblico **penitenziere**; ma non abrogata la sacramental Confessione; che fu lasciata a ciascuno la libertà d'accostarsi alla santa Comunione senza confessarsi, quando (intendiamoci bene) la coscienza non rimordesse di peccato grave; o *pure di confessarsi* a quel prete che ad ognuno più piacesse scegliere; al qual prete bisogna confessare tutti i peccati anche occulti, secondo la sentenza di S. Grisostomo, a cui l'*Esaminatore* ha ancora da rispondere: **Chi si vergogna di scoprire i peccati ad un uomo** (dunque non si parla di peccati pubblici, perchè quelli sarebbero già scoperti), **nè vuole confessarsi e far penitenza, in quel giorno** (del giudizio finale) **sarà svergognato in faccia a tutto il mondo.** Dunque è falso quel che oggi ripete Prete Gianni, che **sui peccati occulti la Chiesa non si arrogava alcun diritto di giudicare, ma lasciava ogni giudizio a Dio** (*Esam.* N. 11). Ma egli, smentito mille volte, tira avanti imperterrito come se nulla fosse.

Oh appunto! ci sovviene che aspettiamo che ci mostri un Santo Padre (purchè non sia un Novaziano, buona gente, che, secondo lui, **sarà fedele alle pratiche dei tempi apostolici**) che abbia detto espressamente, **doversi confessare i peccati a Dio e non ad un uomo,** come bugiardamente ha egli asserito. **X.**

UNA LETTERA DEL SANTO PADRE

Il giornale di Lisbona *A Naçao* pubblica la seguente lettera scritta dal S. Padre al Vescovo di Oporto in risposta ad un indirizzo di assoluta adesione, e di intera devozione da questo prelato mandato a Sua Santità Leone XIII Papa.

Venerabile fratello e ben amato figlio, salute ed apostolica benedizione.

Si racconta d'uno dei nostri predecessori che esiliato, in *odio* alla *fede,* nel *deserto* del Chersoneso, disse ai fedeli che si trovavano condannati per lo stesso motivo e perseguitati: *Non è a cagione dei miei meriti che il Signore mi mandò in mezzo a voi, per prendere parte alle vostre corone.* Non è senza ragione che *anche* Noi crediamo poter ripere queste stesse parole con tutta la famiglia cattolica e con voi venerabile fratello e carissimo figlio; poichè, avendoci i disegni della Provvidenza divina, in questi tempi calamitosi posti a capo della Chiesa, Noi vediamo quasi dappertutto i Vescovi, il clero, i fedeli esposti ad una persecuzione forse meno accanita, meno crudele o meno sanguinosa che altra volta, ma più dannosa, sia che si consideri l'odio contro la religione, che le è proprio, e la infiamma, sia che si riguardino i mezzi astuti e gli artifizii che la fanno sempre più formidabile, sia in fine che si osservi la simultaneità, con cui essa s'estende in tutto quanto il mondo.

Noi pure siamo stati mandati per prendere parte alle vostre corone; *ma oltre di* ciò la Nostra missione è di venire in soccorso a quelli che soffrono, di confermare quelli che vacillano, di servire a tutti di faro luminoso sia colla parola sia colle opere. In circostanze sì ardue, che potrebbe fare la nostra debolezza e fiacchezza sottoposta a sì pesante fardello, se l'aiuto unanime e l'unione intima dei Vescovi e dei fedeli non Ci sostenessero?

Perciò, Noi fummo particolarmente incoraggiati dalle proteste che voi Ci avete inviate, *non solo esprimendoci* il vostro rispetto, ma principalmente testimoniandoci la risoluzione di professare tutto ciò, che professa ed insegna questa cattedra di verità, e di respingere e rigettare tutto ciò ch'ella riprova e condanna. *Ora questa adesione* cattolica dell'intelligenza e della volontà dei direttori e professori non meno che degli allievi, senza parlare dell'obbedienza dovuta al Vicario di Gesù Cristo, è per Noi, in vero, una assistenza considerevole per combattere le *dottrine erronee e perverse,* che sono la sorgente dei nostri mali; poichè Noi non possiamo dubitare che non solo i professori istruiranno il nuovo clero nella scienza santa e solida, in armonia colla dottrina della Santa Sede, ma siamo ancora sicuri che questo stesso clero, istruito con tanta cura, diverrà perfettamente atto a confutare gli errori ed a formare il popolo alla vera pietà e ai buoni costumi. E Noi non sapremo veramente desiderare niente di più dolce per Noi, di *più onorevole per voi,* e di più utile alla Chiesa che la costanza e la realizzazione dei vostri nobili disegni.

Accogliendo con grande riconoscenza i vostri sentimenti di ossequio, domandiamo a Dio che si *degni di confermare ed aumentare con delle nuove grazie* e più copiose quello che vi ha già accordato, come augurio della protezione divina, che Noi vi desideriamo, e come pegno della Nostra speciale benevolenza, vi diamo di tutto il *Nostro* cuore a voi, o beneamati figli e a tutta la diocesi la nostra apostolica benedizione.

Fatto a Roma, presso S. Pietro, il 17 giugno 1878, primo del nostro pontificato.

A Mons. Americo, Vescovo di Porto, e ai direttori, professori ed allievi del suo Seminario (Portogallo).

Telegramma particolare
del CITTADINO ITALIANO

Annunciamo con sommo dolore che l'Eminentissimo Card. Franchi Segretario di Stato di Sua Santità Leone XIII, colpito da improvviso morbo cessava jeri la sua mortale carriera.

Telegrammi particolari che leggemmo nei Fogli del mattino ce ne annunciavano la gravissima malattia.

Mentre ci aspettavamo col corriere della sera notizie che mitigassero la crudezza dei primi dispacci ci arrivò dal nostro corrispondente romano il telegramma seguente:

ROMA, 1 *agosto, ore* 10.

Il Cardinale Franchi cessò di vivere jeri 31 luglio ore 11 pom.

F.

Il Cardinale **Alessandro Franchi** *nacque in* Roma il 25 giugno 1819. Fu creato e pubblicato Cardinale dal Sommo Pio, di Santa Memoria, nel Concistoro del 22 decembre 1873 del titolo di S. Maria in Trastevere. Fu Prefetto Generale della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide,* e Prefetto della Speciale per gli affari del Rito Orientale. Secretario di Stato di Sua Santità Leone XIII eletto il 3 marzo a. c.

LA PROTESTA
del duca Ernesto di Cumberland.

La *Germania* è in grado di dare un sunto « autentico » della *protesta* che il duca Ernesto Augusto di Cumberland il dì 11 luglio ha inviato alle grandi potenze, a tutti i principi tedeschi ed ai magistrati delle città libere tedesche, unitamente all'annunzio della morte del proprio padre.

« *In conseguenza* di questa morte che ha colpito profondamente me e la mia casa, tutti i diritti, prerogative e titoli che spettavano a mio padre specialmente in riguardo al regno d'Annover, sono passati a me in forza della legge di successione che esiste *nella mia casa. Io mantengo* tutti questi diritti. Siccome però l'esercizio di quelli che riguardano il regno d'Annover mi sono impediti di fatto, benchè non esistano ostacoli che vincolino legalmente, così ho deciso per tutto il *tempo che dureranno questi ostacoli, di portare* il titolo di Duca di Cumberland, di Brunswick, di Lüneburg. Io attendo la realizzazione delle mie legittime pretese sul regno d'Annover ed intanto desidero e spero, che i principi tedeschi ed il *popolo tedesco* con una libera *azione* ripristineranno il 1866 ed il diritto calpestato in tanti campi diversi da quel momento in poi. Si presume che i principi tedeschi ed il popolo tedesco verranno penetrati dalla convinzione che il diritto, e non *arbitrarie disposizioni umane,* è secondo il suo contenuto essenziale e principale, un immutabile ordine divino delle cose umane, tanto delle politiche, quanto delle sociali.

Si spera che questa convinzione non sia *mai totalmente sparita dal* popolo tedesco. Essa ha vissuto inalterata nei fedeli annovriani e sono pieno di giusto orgoglio vedendo che i degni figli dei loro padri sono scesi in campo coraggiosi per la fede tedesca ed il tedesco diritto, servendo di splendido *esempio* alle altre stirpi tedesche. Ed anche fra essi aumenta di giorno in giorno il numero di coloro, i quali riconoscono che la lotta che agita il presente è una lotta per il diritto; cioè una lotta per l'immutabile *ordinamento divino* che è il solo che può darci ciò che sentiamo con dolore mancarci da molto tempo, la pace sociale e politica. Io confido che i fedeli annovriani continueranno la lotta in ogni direzione, per questo diritto con quella *abnegazione,* fedeltà, costanza ed amore dell'ordine, cose tutte delle quali hanno dato prova fin qui, e prego Iddio che prenda sotto la sua benevola protezione i loro sforzi, rivolti al meglio dei nostri cari annovriani e della *nostra patria tedesca,* ed i miei *pure,* per quanto possa fare e voglia appagare i nostri ardenti voti per l'Annover e per la Germania. »

IL CONTE ANDRASSY
e le agitazioni italiane.

Dalla *Presse* di Parigi togliamo un brano di colloquio che avrebbe avuto luogo tra il conte Andrassy e il *conte di* Robilant. Ecco la risposta che il ministro austriaco avrebbe dato al rappresentante italiano:

« Una guerra fatta dall'Italia per avere il Trentino e l'Istria sarebbe semplicemente una guerra di conquista, e il vostro paese *sarebbe isolato, come lo fu la* Francia *nel* 1870, quando essa mosse guerra per conquistare la riva sinistra del Reno.

« L'Italia si troverebbe *sola* contro l'Austria. Ora, senza richiamare tristi rimembranze credete voi che noi abbiamo a temere una simile *eventualità? Noi abbiamo non in piccol numero* chi invece la desidera.

« Io ed i miei amici politici vogliamo la pace e l'amicizia con l'Italia. Ma non bisogna domandarci troppo.

« Ci riuscirebbe impossibile l'assistere *colle braccia incrociate* ad una agitazione simile a quella che ferve in Italia e soffrire con calma tutti gli schiaffi che ci affibbia la plebaglia turbolenta, la quale rompe i vetri dei nostri Consolati ed urla: *abbasso l'Austria!* Cotesti sono attentati al diritto delle genti, che un governo forte e solidamente stabilito deve poter reprimere, altrimenti è responsabile se non complice degli agitatori.

« Noi non saremo più pazienti e più umili di quel che convenga. Se i flutti montano troppo alto, se *vediamo che si preparano* delle spedizioni, delle insurrezioni di cui i *meetings* sono i preludî, saremo noi che prenderemo la iniziativa, saremo noi che reclameremo una rettificazione di frontiere per essere al coperto da colpi di mano. « ***Noi ridomanderemo il quadrilatero, e siate sicuri che noi siamo in grado di prenderlo.*** »

« Cotesti *meetings,* coteste rotture di vetri possono andare ben lungi, perchè noi non cederemo e non soffriremo alcuna *ingiuria* alla *nostra bandiera.* »

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 30 luglio contiene: Un Decreto Reale, in data 7 luglio, che chiama in tempo ai benefici della pensione coloro che si *trovano nelle condizioni* stabilite dal 1 articolo della legge 23 aprile. — Disposizioni nel personale delle imposte dirette e catasto. — Elenco di privative industriali — Una notificazione del Ministero della guerra che la *Commissione* per la *reintegrazione* dei gradi militari, dopo due deliberazioni sfavorevoli, non accetterà più lo stesso reclamo. — Concorsi aperti dal Ministero dell'istruzione pubblica.

— Il carteggio Berlinese della *Riforma,* conferma le precedenti rivelazioni della missione del Crispi a Berlino, *circa alla questione dei compensi territoriali* da darsi all'Italia, allorquando l'Austria avesse occupata la Bosnia e l'Erzegovina.

Dice che il Delaunay scrisse di ciò al Melegari il 20, 25, 26 settembre e l'11 ottobre. *Soggiunge* che nel giugno scorso Beaconsfield assicurò il Menabrea che l'Italia doveva essere garantita qualora l'Austria-Ungheria avesse accresciuta la sua potenza nell'Adriatico.

— Si assicura che il Re nominerà Gran Croce, dell'Ordine militare di Savoia l'on. Cairoli, Presidente del Consiglio dei ministri.

È questa la più alta delle ricompense per atti di valore e per servigi resi in guerra.

— Telegrafano da Roma 30 alla *Nazione:* Il Libro verde è stato stampato. Persone che lo videro sostengono ch'esso racchiude un documento, scritto dal generale Menabrea, donde risulta che l'Italia conosceva preventivamente il Trattato anglo turco per la cessione di Cipro all'Inghilterra.

— Leggiamo in un telegramma da Roma al *Secolo:*

Il *ministero delle* finanze prepara le proposte per le riforme amministrative. Esse tendono principalmente a diminuire il numero delle intendenze di finanza ed a scemare il numero degli impiegati nell'amministrazione centrale.

Seismit-Doda ha ordinato che si facciano calcoli sull'economia che risulterebbe da tali misure, prima di prendere una risoluzione definitiva.

— Il piroscafo il *Sumatra* della Società

Peninsulare ed Orientale proveniente da Alessandria d'Egitto investì, lunedì, verso le ore 6 pomeridiane presso la punta «Contessa,» a sei miglia da Brindisi.

Nessuna disgrazia. Vennero prese immediatamente tutte le disposizioni opportune per lo sbarco dei viaggiatori e delle corrispondenze.

La valigia indiana posta a terra verso le ore 3 1|2 antimeridiane, partì da Brindisi per Bologna con treno *direttissimo* alle 7.15 mattina.

Il *Samatra*, sempre incagliato, attende ora allo sbarco delle merci, coadiuvato da un vapore italiano, accorso in suo aiuto.

— Lo *Spettatore* ha da Roma:

Devo darvi una ben dolorosa notizia.

L'Eminentissimo Cardinal Franchi assalito da una febbre *perniciosa algido perniciosa* (così le parole del dispaccio) trovasi in pericolo di vita.

Gli furono amministrati i Sacramenti.

L'impressione prodotta in Roma da questo fatto è dolorosissima. In parecchie chiese si fanno preghiere con numeroso intervento di cattolici per la salute dell'Eminentissimo Segretario di Stato.

MILANO. — I sovrani, ognor festeggiati, percorsero ieri in carrozza le vie principali. Al ritorno più volte acclamati, si presentarono al balcone del Palazzo.

Domani avrà luogo una *rassegna militare* ed una manovra alla presenza del Re. Per questo motivo venne sospesa la partenza dei reggimenti 41 e 42 fanteria che dovevano recarsi al campo.

Si crede che il Re partirà sabato, 3 agosto, da Milano.

AVELLINO. — Leggiamo nella *Gazzetta di Avellino*: Un telegramma del sotto prefetto di Ariano del 26, u. s., annunzia che nel pomeriggio del giorno innanzi un vasto incendio ha distrutto sessanta fra case e pagliai nel Comune di Anzano, un paesello *senza mezzi senza risorse*, situato in uno dei vertici Appennini, che dividono la provincia di Avellino da quella di Capitanata. Si ebbe a deplorare la morte di una bambina ed un danno di oltre le lire 30000. Accorse subito sul luogo l'arma dei reali carabinieri ed il pretore di Accadia. Trentasette famiglie, cioè centocinquanta persone sono rimaste sulla strada. L'incendio si ritiene casuale. Il sindaco e la Giunta implorano un soccorso dalla Deputazione e dal ministero dell'interno.

Siamo informati che il prefetto ha autorizzato di urgenza la recisione dal bosco comunale del legname necessario per rifare i pagliai e possibilmente i tetti delle case bruciate; ed ha domandato un soccorso al ministero.

NAPOLI. — Il risultato definitivo delle elezioni amministrative di Napoli è conosciuto. Riuscirono 79 su 80 nomi della lista concordata, patrocinata dall'ottima *Discussione*. La sconfitta dei Sandonatisti è completa.

La *Riforma*, giornale Crispiano non sa *darsene pace*.

PALERMO. — Anche a Palermo le elezioni amministrative riuscirono in maggioranza favorevoli ai cattolici.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso sulla Tassa di famiglia per l'anno 1878:

A termini dell'art. 6 del Regolamento provinciale approvato col Reale Decreto 12 settembre 1869, e delle deliberazioni 30 dicembre 1870 e 3 ottobre 1871 del Consiglio comunale, approvate, per la parte di sua spettanza, dalla Deputazione provinciale con atto 30 ottobre 1871, si previene il pubblico che il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa è fin da oggi, e sarà per altri 15 giorni consecutivi, esposto all'albo municipale, per l'effetto che ognuno possa prenderne cognizione e presentare alla Giunta, entro 30 giorni decorribili da questo, i creduti reclami per le omissioni, inclusioni o classificazioni indebite.

A norma poi e direzione di tutti si soggiunge:

a) che questa tassa, giusta la legge 26 luglio 1868 N. 4513 ed il succitato Regolamento, è applicabile a tutte le *famiglie*, sieno o no inscritte nell'anagrafi, ed all'individuo avente *fuoco proprio*, che dimorano in Comune dal 1 gennaio 1878 in avanti;

b) che sono esenti dalla tassa le famiglie ed individui riconosciuti dal Consiglio comunale per miserabili;

c) che sono tenuti a pagare la tassa il capo o l'amministratore della famiglia, e sussidiariamente in solido ciascun membro della stessa, e l'individuo avente *fuoco proprio*;

d) che la tassa va divisa, in ragione della rispettiva presunta agiatezza, in sei classi cogli importi seguenti, oltre l'aggio di riscossione dovuto all'Esattore in ragione del 2.25 per cento;

Classe		L.
I	L.	30
II	»	20
III	»	12
IV	»	6
V	»	3
VI	»	esenti.

e) che la scadenza dei pagamenti verrà notificata al pubblico con altro avviso;

f) che il Consiglio comunale ha la facoltà di deliberare in via definitiva sui reclami e sul ruolo, salvo il ricorso in seconda istanza alla Deputazione provinciale entro 15 giorni da *quello della pubblicazione del ruolo definitivo* ed esecutivo; e che il giudizio della Deputazione è amministrativamente irreclamabile; riservato però ai contribuenti il reclamo in via giudiziaria entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione deputatizia;

g) che i reclami non hanno effetto sospensivo, e che i termini sono perentori;

h) che alla esazione di questa tassa è applicabile il sistema vigente per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

La Congregazione di Carità di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini.

Detto *Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo* i sessi nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di *fortuna o d'industria*, e *meritevoli per* indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte a quest'Ufficio debitamente documentate.

Furto. In Spilimbergo nelle ore pom. del giorno 27 in un pubblico esercizio fu *rubata una veste da donna di chambrich del* valore di L. 10. Gli autori di questo furto sono tuttora ignoti.

Incendio. La mattina del 29 luglio in Meretto di Tomba si sviluppò casualmente un incendio in una camera della casa di certo Tomadè Pietro ove erano depositati dei foraggi. Le *fiamme invasero pure il piano superiore* e minacciavano di estendersi a tutto il fabbricato, se non accorrevano quegli abitanti, i quali con lodevole zelo giunsero a circoscrivere il fuoco. Il danno incontrato dal proprietario è di circa L. 800, non essendo il locale assicurato.

Notizie Estere

Francia. Il ministro dell'agricoltura e del commercio ha deciso che il numero totale dei grandi premi, di cui potrà disporre il giurì dell'Esposizione universale, sarà di 150, e quello delle medaglie d'oro di 2,600.

— Un deputato della sinistra, il signor Viette, ha dato un banchetto nei pressi di *Montbéliard. Fece un discorso, il quale si* chiuse colle seguenti parole:

«Per troppo lungo tempo sono state represse le cospirazioni dei popoli contro i re, ora importa reprimere le cospirazioni dei re contro i popoli.»

Il giornale francese, che reca questa chiusa del discorso pronunciato dal deputato sig. Viette, domanda: «In qual modo verrebbero represse le cospirazioni dei Re? Forse col sistema Hoedel-Nobiling?»

L'occupazione della Bosnia.

— *L'ordine del giorno del gen. barone Phillippovics alle truppe d'occupazione.*

Soldati!

La guerra civile nella sua forma più spaventosa, una lotta fanatica di religione o di razza, combattuta alle nostre frontiere, costrinse *centinaia di migliaia di fuggiaschi* a cercar ricovero contro le persecuzioni, sul suolo austro-ungarico.

Sua Maestà l'imperatore, nostro supremo condottiero, non volendo che il suo proprio territorio fosse sacrificato a divenire il campo delle *mene anarchiche di stranieri* e non essendo disposto a sopportare a lungo le agitazioni dei paesi limitrofi che minacciavano seriamente la nostra tranquillità e sicurezza, ha stabilito d'accordo con tutte le grandi potenze d'Europa, e col consenso della Porta, *di porre energicamente un termine* a questo infausto stato di cose occupando la Bosnia e l'Erzegovina.

Fedele ai principii della lealtà che furono sempre l'impronta della nostra politica, anche questa volta non è il desiderio di conquista, ma bensì l'imperiosa cura per la nostra prosperità che c'impone di varcare le frontiere dell'impero.

Soldati il vostro còmpito vi è indicato chiaramente.

In un proclama che vi è contemporaneamente comunicato, si dà agli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina la parola solenne di volerli trattatare da amici a condizione che essi si sottomettano volenterosi alle misure che sarò per prendere, di voler *rispettare i diritti di ogni nazionalità e religione*, come pure gli usi ed i costumi, e proteggere la proprietà ed il domicilio.

La vostra non mai alterata ubbidienza per gli ordini del nostro supremo condottiero, la vostra esemplare disciplina mi sono arra *sicura del mantenimento di questa promessa* fatta a nome vostro.

Nel compimento della missione affidataci, non tollererò nessuna protesta, nessuna opposizione da qualunque parte mi venga fatta.

Soldati! Il vostro còmpito nobile ed alto nei suoi fini è *difficile*. Le condizioni dei paesi *nei quali penetrate, v'impongono* marcie faticose, alloggi difettosi, privazioni e strapazzi di ogni genere.

Pieno di fiducia confido però nella vostra forza di volontà e nella vostra fermezza; ogni ostacolo per grande che sia *voi sapete sormontarlo facilmente*.

Di nuovo, Soldati! ve lo ripeto, non vi guido alla vittoria ma ad un duro lavoro che si fa per il servizio della umanità e della civiltà.

Queste parole alle quali fu data così spesso una falsa interpretazione nell'impiegarle, debbono acquistare maggior stima, mercè vostra, sotto i vanni dell'aquila bicipite e debbono giungere a nuovo splendore e ad essere apprezzate giustamente.

Firmato: PHILIPPOVICS.

— La *Montags Revue* ha un dispaccio da Brad che annunzia che il proclama agli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina e l'ordine del giorno alle truppe hanno prodotto eccellente impressione.

Germania. Il *Bien public* di Gand narra il seguente fatto:

A Monaco e in tutta la Baviera le elezioni la cedono per il momento alla profonda *sensazione prodotta dalla condanna* del medico omeopatico dottor Frettenbacher. Avendo incontrato per via un professore dell'Accademia di belle arti di Monaco, ch'egli conosceva gli disse: «Il tempo della giustizia viene, l'imperatore ha perduto le braccia; è ciò che da lungo tempo si ha meritato». Il professore avendo riferite queste parole al direttore dell'Accademia, il pittore Piloty reso celebre dal gran quadro l'*Incendio di Roma per opera di Nerone*, questi credette di dover acquistarsi un'altra celebrità, mandando al pubblico ministero una denuncia contro il dottor Frettenbacher, col quale da quaranta anni aveva relazione amichevole.

Il giorno 13 quest'affare fu portato dinanzi al tribunale, che condannò ad otto mesi di fortezza un uomo integro, dell'età di settantatre anni, di cui tutta la vita fu consacrata al sollievo dell'umanità sofferente perchè, cattolico zelante, che forse sentiva *più profondamente che alcun altro i mali* e le rovine recate alla Chiesa da questa moderna persecuzione chiamata il *Kulturkampf* avrebbe in una conversazione privata, in un momento d'intima effusione, riguardato l'attentato Nobiling come una punizione mandata dal cielo all'autore responsabile della persecuzione. Ci furono giudici i quali osarono dichiarare che, in questa opinione della coscienza esulcerata di un cattolico, che s'espande nel seno d'un uomo da lui creduto onesto, c'era *un delitto di lesa maestà*. Inverità è una cosa inaudita.

Questa enormità del tribunale di Monaco ha bisogno d'essere spiegata. Il pittore Piloty è protestante e prussofilo ed ostile ai cattolici, come lo sono non solo i protestanti in *generale, ma tutti i prussofili*. Questa ostilità va crescendo di giorno in giorno, cotalchè la Baviera è divisa in due partiti nemici.

Benchè i cattolici siano in maggior numero, la partita non è uguale, poichè i posti *governativi e le cariche amministrative* e giudiziarie appartengono quasi totalmente ai prussofili, dei quali molti sono framassoni. I cattolici, se sono un po' zelanti, in tutte le loro differenze coi prussofili non possono attendersi che la negazione della giustizia.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 30. Musurus pascià recherà da Londra *proposte per la riorganizzazione delle provincie asiatiche* e una lista di quindici consoli inglesi che avranno da risiedere nei quindici dipartimenti. A capitale di Cipro verrà innalzata Famagosta.

Zara, 31. Una deputazione di cattolici bosniaci porse al capitanato di Metkovich *gli omaggi per l'Imperatore*. I turchi di Mostar hanno intenzione di opporsi all'occupazione.

Vienna, 31. I giornali officiosi dedicano articoli entusiastici sull'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Non fanno cenno alcuno delle avvenute proteste per parte delle Autorità civili e militari turche. Le *proteste contro l'occupazione sono* la conseguenza dell'abbandono, in seguito alla rottura delle trattative, della progettata convenzione che avesse a regolare l'occupazione. Si accredita che l'arciduca Salvatore Giovanni abbia avuto un comando delle truppe in Bosnia *per preparare le popolazioni all'eventuale sua candidatura al principato* di Bosnia ed Erzegovina.

Seraievo, 31. Regna l'anarchia.

Berlino, 31. Le trattative fra Bismarck ed il Vaticano vengono proseguite a mezzo del nunzio pontificio in Monaco, e si crede *che presto saranno compiute*.

Berlino, 31. A Berlino, nelle elezioni pel *Reichstag* vennero eletti candidati progressisti; soltanto nel quarto circondario vi è ballottaggio fra un candidato socialista ed un progressista. Grande concorso di elettori. A Strasburgo, Lipsia, Augusta, furono eletti i *liberali nazionali*. A Monaco ballottaggio fra un nazionale ed un clericale. Nelle altre città vennero eletti candidati di diversi partiti, ma vi sono molti ballottaggi.

Parigi, 31. Noailles venne nominato commendatore della Legion d'onore.

Roma, 31. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia: Vennero fatte, con decreti reali, le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno: Minghelli Vaini è nominato prefetto a Torino, Gravina a Milano, Bardesono a Firenze Mazzoleni a Roma, Lovera di Maria ad Ancona, Petra di Caccavone a Messina, Tonarelli a Cagliari, Faraldi a Bologna, Arabia a Brescia, Gadda a Verona, Brussi a Reggio d'Emilia, Zironi a Ravenna, Boscaglione a Forlì, Selsi Salvoni a Macerata, Gilardoni a Cremona, Massimini a Rovigo, Miani a Ferrara, Giura a Foggia, Coffaro a Potenza, Giorgetti a Benevento, Bardari a Cosenza, Serpieri a Caltanissetta, Daniele Vasta a Trapani, Gentili a Girgenti; Mattei prefetto di Ferrara venne collocato in aspettativa per motivi di salute.

Berlino, 31. Il Principe imperiale firmò *la ratifica del trattato di Berlino*. Lo scambio delle ratifiche avrà luogo qui sabato.

Vienna, 31. Le informazioni officiali dicono che è completa l'anarchia a Serajevo. Il governatore Nazhar e il comandante delle truppe fuggirono, ma furono ricondotti da Hadjiloja che destituì Nazhar e lo surrogò col comandante delle truppe. La plebe saccheggiò la casa di Nazhar e prese l'Arsenale dopo un accanito combattimento contro la gendarmeria. Il fratello di Hadjiloja, spedito a Banjaluka per organizzare l'insurrezione, *fu imprigionato dalle autorità turche*.

Kissingen, 31. Il nunzio Masella giunto il 29 *corr.* ebbe *un colloquio con* Bismark che durò 3|4 d'ora. L'indomani Bismark restituì la visita; quindi vi fu una conferenza di un'ora in casa di Bismark. Il nunzio pranzò presso Bismark.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 31 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	80.65	a 80.75
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.69	a L. 21.71
Fiorini austr. d'argento	2.36	2.37
Bancanote Austriache	2.35.3[4	2.36.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.69	a L. 21.71
Bancanote austriache	235.75	236.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.— —.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
» Banca di Credito Veneto	5.1[2

Milano 31 luglio

Rendita Italiana	81.—
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	342.—
» Cotonificio Cantoni	168.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	256.—
» Pontebbane	386.—
» Lombardo Venete	262.75
Pezzi da 20 lire	21.68

Parigi 31 luglio

Rendita francese 3 0[0	77.—
» » 5 0[0	113.95
» italiana 5 0[0	74.62
Ferrovie Lombarde	173.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.13.1[2
» sull' Italia	7.1[8
Consolidati Inglesi	94.3[4
Spagnolo giorno	13.5[16
Turca » »	9.1[4
Egiziano » »	—.—

Vienna 31 luglio

Mobiliare	262.50
Lombardo	76.—
Banca Anglo-Austriaca	264.75
Austriache	828.—
Banca Nazionale	—.—
Napoleoni d'oro	9.19.1[2
Cambio su Parigi	45.70
» su Londra	114.60
Rendita austriaca in argento	65.70
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 27 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ettol.	da L.	25.50	a L.	—.—
» nuovo	»	»	21.50	»	22.20
Granoturco	»	»	17.15	»	18.46
Segala	» (vecchia	»	16.70	»	—.—
»	» (nuova	»	13.20	»	13.90
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico

24 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	745.7	744.1	745.3
Umidità relativa	53	55	67
Stato del Cielo	*misto*	*coperto*	*coperto*
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	S E	S S W	N
Vento { vel. chil.	2	8	2
Termom. centigr.	26.5	27.0	21.7

Temperatura { massima 32.5 / minima 20.8

Temperatura minima all'aperto 19.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir.
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3. L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4. L. 2,50. *L'Assedio d' Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volum. 2, L. 1,20. *L' Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruiredilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze** ecc., **giuochi** di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copia dell' almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Presso il nostro Recapito

VIA S. BORTOLOMIO, 14

trovansi vendibili i seguenti libri

G. Bosco – Storia Ecclesiastica	L. 1.00
G. Perrone – Del Protestantesimo	« –.50
S. Francesco di Sales – Devoti esercizi . .	« –.40
Segur – Risposte famigliari	« –.60
« – La Santissima Comunione	« –.20
« – Il Papa	« –.10
Vita e Novena – B. *Margherita Alacoque* .	« –.25
Pratica per onorare il S. Cuor di Maria . .	« –.12
La S. Via Crucis – da S. *Leonardo* da Porto Maurizio	« –.10
I Papi da S. Pietro a Pio IX	« –.25
Balan – Pio IX ed il giudizio della storia .	« –.30
Biografia – Pio IX	« –.12
« – Leone XIII	« –.12
L'elezione Popolare, del Papa, dei Vescovi e dei Parrochi	« –.25
Fatti Ameni della Vita di Pio IX	« –.70

Trovasi pure il campionario. Ricordi per le 6 Domeniche di S. Luigi.

Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinchè i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d' ottone argentato, con base rotonda altezza C.tri 40 L. 12
detti » » 50 » 18
detti » » 60 » 20
detti con base triangolare o rot. » » 65 » 22
detti » » » » 70 » 25
detti » » » » 75 » 28
detti » » » » 80 » 35
detti » » » » 85 » 40
detti » » » » 90 » 45
detti » » » metri 1 » 55

Lampade argentate e dorate diam. C.tri 16 » 20
dette » » » » 20 » 30
dette » » » » 24 » 35
dette » » » » 28 » 40
dette » » » » 32 » 50

Più grandi prezzi in proporzione.

Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato, oppure di ottone argentato altezza C.tri 58 » 15
detti » » 65 » 20
detti » » 70 » 25
detti » » 80 » 30
detti » metri 1 » 40
detti con dorature » » 1 » 55

Tabelle con cornice liscia L. 15
dette lavorate piccole » 20 a 25
dette più grandi » 30

Vasi da palme, (nuovissimo modello) altezza C.tri 16 L. 4
detti » » 23 » 6
detti » » 28 » 8
detti » » 33 » 12

Turiboli con navicella L. 30 a 40

Lanternini cadauno » 25 a —
detti bilancia » » 28 a —

Croci per asta da pennoni » 30 a 40
dette per altari » 10 a 40

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30[00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5[00.

Il sottoscritto pregiasi inoltre di portare a cognizione dei M. R. di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascierà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argentature, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI C NTONI

Argentiere e ottoniere, Via Mercatovecchio, 43 — Udine.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.